



"Atletico
minaccia
football club"
al teatro de' Servi

Un sogno andato a male

"Atletico
minaccia
football club"
al teatro de' Servi

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - mercoledì 13 maggio 2015

GIANFRANCO QUADRINI

Il calcio è un sogno che carezzano molti giovani, immaginando per sé un futuro da campioni e l'agiatezza che ne consegue. Ma anche alcuni adulti in là con gli anni non lo disdegnano; perché la vita riserva sorprese – qualche volta piacevoli – quando meno te l'aspetti. Ne è convinto Vanni Cascione (Stefano Sarcinelli), un allenatore dilettante che continua a custodire un sogno proibito: allenare un grande club calcistico per diventare ricco e famoso come José Mourinho, a dispetto dei tanti esoneri collezionati in carriera. Tratto dall'omonimo romanzo di Marco Marsullo edito da Einaudi, *Atletico minaccia football club* è un'opera permeata di malaffare che Fabrizio Bancalè (adattatore e regista) rende prosastica per farne un apprezzabile show. Dietro la comicità della pièce si nascondono storie di personaggi improbabili che condividono calcio minore, quello di chi sbarca il lunario facendo doppi lavori per sopravvivere a una vita grama. Il mondo dove si dipana questa vicenda esistenziale è ricettacolo d'improvvisa-

zioni confusionarie che generano frustrazione e rancore, terreno fertile per quanti cavalcano il disagio sociale ai propri fini. All'*Atletico minaccia football club* nato dalle ceneri della *Dinamo Giugliano* sciolta per infiltrazioni camorristiche, Cascione conosce un sedicente direttore sportivo, tal Lucio Magia (interpretato splendidamente da Gigi Savoia) frequentatore abituale di prostitute extracomunitarie. Le ambizioni del team non dissimile da un'armata Brancaleone, s'infrangono di fronte alla pochezza dell'organico di una compagine bislacca in odore di storie non commendevoli che ne minano la credibilità (peraltro mai avuta). Con portieri che fanno uso di sostanze psicotrope e mediani clandestini che possono giocare solo in trasferta, pensare di vincere il campionato è mera utopia, quella di una comunità esanime figlia di un sogno andato a male. La regia "filmica" di Fabrizio Bancalè governa il caos organizzato della messinscena cogliendone la poetica evocativa. Supportati da interpreti adeguati, i personaggi animano epifenomeni dagli esiti imprevedibili. Precariato, orgoglio, rapporti interpersonali, vizi e

virtù, si (con)fondono all'intero di una zona franca da avvicinare con ironia, antidoto efficace per non soccombere di fronte alle angherie; uno spaccato di varia umanità che tenta ribellioni grottesche al limite del parossismo. I comédien – Stefano Sarcinelli e Gigi Savoia in primis – declinano il testo in un divertissement performante. Buona la prova di Valentina Di Leva, ottima quella di Barbara Begala: dai panni della moglie di Cascione (personaggio vernacolare napoletano che somiglia a una macchietta), si trasforma radicalmente in una discinta donna dell'Est a caccia di uomini da ammaliare e "derubare". Nel finale la commedia cambia di segno tingendosi di un "irenisimo" struggente. Quest'allestimento di *Atletico minaccia football club* è un'opportunità da cogliere, uno scampolo di fine stagione teatrale per trascorrere una serata di sana comicità. L'illuminotecnica è di Francesco Adinolfi, le scene di Luigi Ferrigno, i costumi li firma Maddalena Marciano. Vittorio Giannelli e Fabiola Torresi sono gli autori delle musiche (edizioni Alabianca Publishing), riprese video di Ivan Menchinelli.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica *scenacritica*
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707



Da sinistra:
Gigi Savoia
Stefano Sarcinelli
Valentina Di Leva
Barbara Begala